

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

DANIELE GALLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il riconoscimento e la tutela della dignità umana della persona e i suoi diritti, uguali e inalienabili, costituiscono il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;

il disconoscimento ed il disprezzo dei diritti umani rappresenta un'offesa alla coscienza dell'umanità;

l'evoluzione internazionale dopo la caduta del muro di Berlino e la fine della guerra fredda, ha finalmente collocato i diritti umani, le libertà fondamentali quali: le libertà politiche, di espressione e di religione, la spinta verso la democratizzazione e lo stato di diritto, al centro delle relazioni internazionali;

l'Italia pone alla base della politica estera il rispetto dei diritti umani e del principio di legalità che sono condizioni per prevenire i conflitti e per favorire la crescita di società stabili;

è necessario sviluppare la collaborazione con paesi che ricevono dall'Italia aiuti umanitari, affinché gli stessi adottino misure sempre migliori di tutela dei diritti umani, del rispetto della dignità della persona e del principio di legalità —:

se non ritenga necessario operare un monitoraggio efficace per conoscere quali tra i Paesi che ricevono aiuti umanitari dall'Italia non rispettano i diritti umani e se non ritenga doveroso, d'intesa con i Paesi dell'Unione Europea, adottare una strategia comune che leghi strettamente gli aiuti umanitari ad un progressivo miglioramento della tutela dei diritti fondamentali delle persone. (4-11298)

* * *

AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

le Amministrazioni comunali appartenenti all'ATO AG1 si sono riunite in Lucca Sicula il 22 marzo 2003 per esaminare la grave situazione deficitaria dei bilanci comunali a seguito dei maggiori oneri per la gestione dei rifiuti;

un successivo incontro, tenutosi a Siculiana in data 22 aprile 2004 è stato esteso a tutte le Amministrazioni comunali della Provincia di Agrigento;

in data 28 aprile 2004 si è riunita la Delegazione all'uopo nominata per la stesura di un documento unitario da portare all'attenzione dei Consigli comunali della Provincia, convocati tutti per la stessa giornata del 10 maggio 2004 e con il medesimo punto all'Ordine del Giorno;

il decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997, in attuazione delle direttive comunitarie nel settore dei rifiuti, ha compiutamente disciplinato la gestione unitaria dei rifiuti solidi urbani, prevedendo nuove modalità e nuove forme organizzative;

la situazione di emergenza determinatasi nella Regione Siciliana nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi ha indotto il Ministero dell'Interno — Dipartimento della Protezione Civile, al fine di fronteggiarla, ad emanare l'Ordinanza n. 2893 del 31 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata dalle ordinanze n. 3048/2000, 3072/2000, 3136/2001 e 3190/2002, con la quale nomina il Presidente della Regione quale Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Sicilia;

la delimitazione degli ambiti provinciali previsti dal D.Lgs 22/97, così come previsto nella norma, è stata derogata nella Regione Siciliana per cui con Ordinanza Commissariale n. 280 del 19 aprile 2001 sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per gli impianti di selezione e valorizzazione della frazione secca ed i sub-ambiti per la produzione di compost;

alcune società di ambito hanno approvato il Piano d'Ambito redatto in conformità ai principi ispiratori delle « Linee guida per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani » di cui all'Ordinanza Commissariale dell'11 giugno 2002;

dall'esame degli atti e delle proposte di servizio predisposte dalle società di ambito si è rilevato che il servizio esplicitato nel Piano degli interventi è nel complesso rispondente alle esigenze dei Comuni ed alla normativa in materia di gestione dei rifiuti e non dovrebbe, evidentemente, così come scritto dalle stesse Società d'Ambito e dal Commissario per l'emergenza rifiuti, determinare eccessive variazioni di costi per l'Ente e per gli utenti;

dall'esame della proposta sotto l'aspetto contabile sia in relazione alla quantificazione dei costi complessivi sia in relazione alla tassa o tariffa da applicare agli utenti si rileva che la tassa attualmente praticata agli utenti, con il trasferimento dei servizi alle società di ambito, con il passaggio a tariffa e la contestuale copertura totale dei costi, subirà un incremento di almeno il 100 per cento;

dall'esame dei piani di ambito appare chiaro che le voci che determinano notevoli aumenti di costi e quindi delle tariffe sono dovute all'applicazione dell'IVA, al costo di conferimento, ai costi di gestione amministrativa delle società di ambito, verrebbero ad economizzare i costi fino ad ora sostenuti per la gestione ambientale e per la salvaguardia dell'ambiente;

appare palesemente chiaro che, rispetto alle premesse iniziali di un sostan-

ziale mantenimento ed invarianza dei servizi e dei costi, la spesa prevista/proposta risulta più che raddoppiata rispetto alle spese sostenute dai Comuni;

è necessario, pertanto, pur nel rispetto delle analisi e della metodologia utilizzata dalle Società nella determinazione dei costi e dei servizi, sviluppare una più approfondita e dettagliata analisi sugli stessi servizi e sui relativi costi;

le proposte presentate, così come strutturate, comportano un notevole aumento di costi per l'Ente nel suo complesso;

il principio fondamentale introdotto dalla tariffa è l'obbligo della totale copertura dei costi del servizio con il ricavo dalla tariffa. Sono previste comunque delle gradualità, la tariffa a regime deve rappresentare con trasparenza l'effettivo corrispettivo dovuto per il servizio svolto;

l'applicazione del metodo tariffario è stato introdotto dall'articolo 49 del D.Lgs 22/97 (legge Ronchi), regolamentata poi con decreto del Presidente della Repubblica 158/99, modificato dalla legge 488/99 articolo 33 e dalla finanziaria 2001 legge 388/2000 —:

se ritengano di dover intervenire affinché si chiarisca se il servizio reso dagli ATO a favore dei Comuni e degli utenti sia svolto in esenzione di IVA in quanto effettuato da Ente Pubblico, quale si prefigura lo stesso ATO, e comunque adottare iniziative per prevederne l'esenzione.

(2-01342)

« Cusumano ».

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI e SUSINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da oltre dieci anni un gruppo di ricercatori e giovani laureati dell'Icram (Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare) opera sul

territorio costiero toscano ospite del Centro interuniversitario di biologia marina di Livorno (CIBM);

una quota consistente della ricerca applicata dell'Icram ed in particolare del gruppo operativo presente sul territorio toscano si inquadra nella problematica generale della gestione ecocompatibile della fascia costiera, in relazione a specifiche attività collegate alle normative vigenti in campo ambientale sulla valutazione e gestione dei sedimenti marini e salmastri;

in questi ambiti il gruppo operativo toscano dell'Icram ha acquisito esperienza riguardo lo sviluppo di criteri integrati (chimico-fisici, biologici ed ecotossicologici) per la caratterizzazione, la gestione ecocompatibile dei sedimenti e la valutazione della qualità degli ambienti marini;

attualmente sono in corso di realizzazione dieci progetti di ricerca finanziati per un totale di 1.305.470 euro;

oltre ad un ricercatore Icram che svolge anche funzioni di coordinamento del centro, vi sono attualmente impegnati altri dieci laureati con collaborazioni coordinate e continuative, assegni di ricerca e contratti a tempo determinato;

sono in fase di svolgimento concorsi interni all'Icram per circa cinquanta nuove unità di personale di ricerca e amministrativo che ovviamente non prevedono la formalizzazione di figure aggiuntive nella sede distaccata di Livorno;

gli attuali organi dirigenti dell'Icram hanno espresso la volontà di mantenere gli orientamenti già espressi dal CdA uscente di dare vita a sedi distaccate dell'Icram —

quali siano gli orientamenti in merito all'istituzione di una sede ufficiale Icram o un laboratorio locale di ricerca lungo le coste della Toscana settentrionale da collocarsi a Livorno, inquadrabile anche nel processo di ampliamento dell'Istituto (legge delega al Governo in materia ambientale). (4-11291)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LABATE, BURLANDO, MAZZARELLO, PINOTTI e ROGNONI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 ottobre 2004, il Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica ha varato il nuovo organigramma del *Topmanagement* del gruppo;

le vicende legate a Finmeccanica 2 si trascinano ormai da tempo, senza che alcuna decisione chiara e definitiva sul piano strategico, sia stata assunta né dai vertici di Finmeccanica né dai Ministri competenti dell'industria e dell'economia;

il Paese non può permettersi alcuna incertezza rispetto al futuro di uno degli assetti industriali più importanti, rappresentato dal raggruppamento civile di Finmeccanica, pena la subalternità in ambito europeo e mondiale rispetto a settori strategici di sviluppo quali: l'energia, i trasporti, l'elettronica, eccetera;

quella che appare agli interroganti una tecnica dilatoria e di non assunzione di responsabilità contribuiscono a creare un clima di incertezza, frustrazione e preoccupazione per il futuro dei circa 44.000 lavoratori del comparto e delle loro famiglie, di cui 15.000 a Genova e in Liguria, non solo per i rischi intravedibili circa il loro lavoro, ma soprattutto per il grande rischio che corre il comparto civile del gruppo, facile preda delle logiche « spezzatino » e del « fare cassa » in luogo di cogliere la sfida dell'internazionalizzazione, creando il V gruppo industriale del paese, con un grande assetto civile industriale —

quali impegni, in accordo con il Ministro dell'economia intenda assumere affinché venga affrontato e risolto con la dovuta tempestività e senza alcuna ulteriore dilazione il futuro industriale di